

Il manifesto programmatico di Legautonomie nelle parole del neopresidente, Marco Filippeschi

Le riforme sono la ricetta anticrisi

Ripartire dal senato federale. Coesione con le altre associazioni

DI MARCO FILIPPESCHI*

Sintesi dell'intervento conclusivo al XV Congresso nazionale di Legautonomie svoltosi a Firenze il 22 e 23 gennaio 2010

Credo che questo congresso possa essere un contributo importante in una fase della politica che per il nostro Paese può segnare una involuzione centralista difficilmente recuperabile. Noi, pertanto, dobbiamo dire basta alla subalternità. Basta all'orizzonte limitato e domestico che via via schiaccia la dimensione delle autonomie territoriali in un ambito angusto di subalternità politica, sacrificando la credibilità che si è costruita in passato.

Dobbiamo essere consapevoli della situazione. Fuori da una lettura di insieme e da una proposta che abbia dignità e pretesa di impatto politico, noi ci giochiamo anche ciò che di buono hanno portato le uniche riforme istituzionali importanti che il paese ha conosciuto negli ultimi vent'anni, e fra queste l'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti di provincia e di regione. Quindi o correggiamo la rotta, cioè riconquistiamo un terreno di dignità e di credibilità, oppure noi compromettiamo un patrimonio importante, uno dei baluardi di rinnovamento su cui è vissuta la democrazia del nostro paese di fronte al ritardo delle riforme, alle riforme che non sono arrivate o sono arrivate in modo parziale; di fronte a un deficit di governo, di governabilità anche del paese, a cui le autonomie locali hanno scoperto tamponando una crisi più grave, come è stato rilevato dalle nostre ricerche e dalle più recenti analisi del Censis, in cui si ripropone una idea di rilancio possibile legata al dinamismo dei territori e a un potenziale di innovazione che nasce dal basso.

Al centro del nostro documento congressuale c'è stato, come avete ascoltato, il legame forte tra la crisi democratica, crisi della politica e crisi economica. Noi diciamo con chiarezza che la crisi democratica è anche originata da una crisi di efficienza dei poteri pubblici, e che siamo disponibili a fare la nostra parte, per quanto ci compete, per affrontare questo lato della crisi.

Non è soltanto la crisi, evidenti, clamorosa, mai così grave, fra governo e parlamento, fra esecutivo e legislativo, fra potere esecutivo e potere giudiziario, è anche crisi di equilibrio tra questi poteri. La partita in gioco è anche la lesione degli equilibri che la Costituzione detta soprattutto dopo la riforma in senso federalista del 2001. Volete una contraddizione più evidente di quella che è in atto? Poi c'è la crisi della politica. Il personalismo esasperato, la personalizzazione politica esasperata che non può essere spesa come valore. Questo vale sempre più anche per le politiche che dobbiamo costruire noi; se non sono

Organi di Legautonomie eletti al XV Congresso Nazionale

COORDINAMENTO FEDERALE		
Luca Abbruzzi - Consigliere Comune di Riano e Direttore Legautonomie Lazio	Paolo Pirazzini - Direttore Legautonomie Emilia Romagna	
Agostino Barbone - Presidente Consiglio Provinciale di Genova e Presidente Legautonomie Liguria	Filippo Poleggi - Segretario Legautonomie Molise	
Luciano Bartolini - Sindaco Comune di Bagno a Ripoli	Giacomo Rosa - Sindaco di Contursi Terme	
Cesare Begg - Coordinatore Legautonomie Reggio Emilia	Gianfranco Rossi - Segretario Legautonomie Liguria	
Claudio Cavaliere - Segretario Legautonomie Calabria	Sirio Sini - Segretario Legautonomie Sardegna	
Rocco Celentano - Ass.re Ambiente Provincia Nuoro e Presidente del Consiglio del Comune di Siniscola	Giovanni Squame - Vicepresidente Legautonomie Campania	
Luca Censeioli - Sindaco di Pesaro e Presidente Legautonomie Marche	UFFICIO DI PRESIDENZA	
Eugenio Comincini - Sindaco di Cernusco sul Naviglio e Presidente Legautonomie Lombardia	Andrea Barducci - Presidente Provincia di Firenze	Enrico Campedelli - Sindaco di Carpi
Loreto Del Cimmuto - Direttore Legautonomie	Milziade Caprili - Consigliere Comune di Viareggio	Giovanni Crema e Umberto D'Ottavio - Assessore Formazione professionale, istruzione, edilizia scolastica, Provincia di Torino
Alessandra De Santis - Assessore cultura e opportunità legislative Comune di Castelsaraceno	Sergio Deorsola - Assessore Enti locali, Regione Piemonte	Marco Filippeschi - Presidente Nazionale Legautonomie e Sindaco di Pisa
Antonina Di Gangi - Direttore Legautonomie Sicilia	Marco Filippeschi - Assessore Politiche sociali e del lavoro Regione Calabria	Daniela Gasparini - Sindaco di Cinisello Balsamo
Leonida Facchini - Segretario Legautonomie Veneto e Tesoriere Lega Nazionale	Bruno Manzi - Presidente Legautonomie Lazio	Orlando Giovanelli - Deputato, componente I Commissione Affari costituzionali Camera dei deputati
Claudio Fallarino - Presidente Legautonomie Umbria	Antonio Misanzi - Deputato, componente Commissione Bilancio, tesoro e programmazione	Piero Lacorazza - Presidente Provincia di Potenza
Antonietta Fancello - Legautonomie Sardegna	Alessia Morani - Assessore Pubblica Istruzione Provincia di Pesaro	Mario Maiolo - Assessore Politiche sociali e del lavoro Regione Calabria
Michele Eligio Filippini - Segretario Legautonomie Abruzzo	Ferdinando Morra - Segretario Legautonomie Campania	Bruno Manzi - Assessore Politiche socio-sanitarie e servizi sociali Comune di Genova
Angela Fiorini - Segretario Legautonomie Lombardia	Roberta Papi - Assessore Politiche socio-sanitarie e servizi sociali Comune di Genova	Carlo Risi
Vittorio Gambino - Segretario Legautonomie Sicilia	Marcello Risi	Antonio Rosati - Assessore al Bilancio Provincia di Roma
Moreno Gentili - Vice direttore Legautonomie	Antonio Rosati - Vicesindaco di Spoleto	Andrea Rossi - Sindaco di Roncato
Silvano Granoli - Direttore Legautonomie Toscana e Presidente Legautonomie Prov. di Pisa	Simonetta Rubinato - Sindaco di Roncato	Federico Saccardin - Presidente Legautonomie Veneto
Luigi Gravagnuolo	Pietro Tidel - Deputato, componente II Commissione Giustizia Camera dei deputati	Flavio Zanonato - Sindaco di Padova
Antonio Lisanti - Presidente Legautonomie Puglia		
Antonio Manfredelli - Sindaco di Rivello e Presidente Legautonomie Basilicata		
Marco Moneci - Sindaco di Castel Magliore		
Ugo Nori - Consigliere Provincia Teramo e Presidente Legautonomie Abruzzo		
Marita Peroglio - Segretario Legautonomie Piemonte		
Roberto Piccinini - Segretario Legautonomie Marche		

messe in rete, se gli esempi non si interfacciano, non si rafforzano, la spirale si avvita e altro diventa determinante per il consenso: la spregiudicatezza, la mancanza di sobrietà, tutto ciò che è lo specchio deformante al quale può essere soggetta anche la politica e la rappresentanza nella sua dimensione di base. La questione della crisi dei partiti ci interessa molto ed è crisi della rappresentanza, confusione, impossibilità di leggere processi politici che abbiano una logica, una razionalità, una coerenza. E poi c'è la crisi economica e il legame fra questione democratica e questione sociale. Noi abbiamo un governo dove alcuni ministeri governano, uno fra tutti governa, producendo tabelle, producendo vincoli di spesa, e abbiamo il paradosso di un pezzo rilevante, molto rilevante di potere esecutivo che è sostanzialmente commissariato, non produce politiche, produce invece incremento di burocrazie, di consulenze, di rete di potere fine a se stessa, e con quelle tabelle si fa un'operazione chiara, si scarica la crisi sulle fasce più deboli della società, si inibiscono risposte a bisogni, si stringono sempre più i margini per politiche da costruire, come dicevo, sui territori. E le tensioni che noi subiamo, e che subiremo, come amministratori, sono già forti, spesso insostenibili, e diventeranno sempre meno sostenibili. In tale contesto noi abbiamo, se volete, un problema di autodifesa, anche laddove si sono prodotti modelli virtuosi: pensiamo a tutta la partita dell'intervento sociale e delle politiche sociali, o delle politiche per l'immigrazione. Noi non avremo più

risorse, dovremo tagliare i servizi essenziali, concludere esperienze virtuose e ciò in aperta contraddizione con l'acuirsi di una crisi sociale che tocca tante famiglie, con lavori sempre più precari e disoccupazione dilagante.

Allora, di fronte a questo, cosa possiamo fare noi? Io penso che, come è evidente, dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo dare un impatto comunicativo più forte a questa analisi e alle risposte che ci proponiamo. Legautonomie deve proporre risposte chiare, fare battaglia politica autonomista, e di innovazione, di disponibilità all'innovazione. Io credo che noi dobbiamo in primo luogo, non da soli, ma se necessario partendo anche da soli, fare una campagna per le riforme istituzionali e contro i costi impropri della politica.

Anche sulla questione delle riforme istituzionali, noi abbiamo un problema di dignità. Discutiamo da trent'anni di senato delle autonomie, delle regioni, di una riforma del bicameralismo indifferenziato ma registriamo

che questa riforma, che prevede un'unica Camera dove si fanno le leggi, una riduzione drastica dei tempi di elaborazione legislativa, una riduzione del numero di parlamentari, non prende corpo.

Su questo noi dobbiamo avere la capacità di parlare direttamente con i cittadini, di dire che gran parte dei loro problemi sono causati dall'assenza di riforme fondamentali come questa. Il nostro compito è quello di avviare un'azione intransigente, per dare spessore comunicativo e impatto a proposte popolari e a qualche controffensiva, rispetto all'ingiusto attacco che ci viene fatto.

È necessaria una campagna nuova per l'autonomia: su questa credo sia anche più importante ora serrare i rapporti con le altre associazioni. Autonomia finanziaria, statutaria, amministrativa. Però, per questa campagna, noi dobbiamo alzare il dito e dire che le cose che si sono messe in cantiere, i provvedimenti a tempi più o meno differiti che si sono approvati, hanno un vizio di costi-

tuzionalità. Pensiamo alla vicenda dei consigli di circoscrizione, dei difensori civici, dei direttori, rappresentativa di una operazione di svuotamento dei poteri di autonomia, analoga al tentativo di svuotamento del ruolo del parlamento. Tra le altre campagne che meritano di essere realizzate priorità va assegnata all'emergenza educativa. Qui c'è un altro fondamento della coesione sociale che si sta corrodendo. Poi dobbiamo costruire un'iniziativa, sulla questione della cittadinanza come risposta anche al bisogno di integrazione per i nuovi cittadini. Questa è una battaglia di civiltà che io non vedo certamente contrapposta alla necessità di mantenere sempre un rigore, un impegno forte, non altalenante, non emergenziale sui temi della sicurezza urbana, sui temi sui quali il movimento della autonomia deve avere posizioni chiare, nitide, senza inibizioni, senza subalternità agli altri. Poi dobbiamo far emergere le iniziative virtuose nel campo dell'innovazione economica, soprattutto nel campo della green economy, dando un segno forte su questo versante. Dobbiamo impegnarci per una campagna sull'ammmodernamento digitale dell'amministrazione e sulla partecipazione. Dalla difesa del ruolo dei consigli a forme più penetranti, diverse, innovative di partecipazione: questa deve essere una nostra bandiera. Chiaramente le campagne devono essere capaci di produrre idee e di mettere in mostra buone pratiche di sperimentazione. Tutto ciò dentro un'idea per cui noi accettiamo pienamente ogni sfida che proponga una competizione positiva di merito fra le stesse istituzioni locali. Questo riguarda tutto il paese, con le sue specificità riguarda anche il Mezzogiorno. Premiando il merito si induce una competizione positiva, si concentrano le risorse e si evitano dispersioni. Del resto, questa è l'altra faccia dell'analisi che facciamo sulla virtù delle politiche territoriali, è l'altra faccia della stessa medaglia. Su queste proposte noi dobbiamo incontrare le regioni, e perseguire con loro una iniziativa di forte dialogo. Ultime cose sulla nostra organizzazione: è chiaro che Legautonomie può funzionare se funziona come rete. Questo deve presupporre un impegno vero di più persone, che abbiano anche una visibilità: sindaci, presidenti di provincia ecc. Dobbiamo essere insieme di un centro propulsore di strutture regionali, di presenze in città importanti, di rafforzamento del nostro radicamento territoriale. Dobbiamo aprire l'Associazione agli amministratori più giovani. Dobbiamo avere una grande apertura, non burocraticizzare a nessun livello il nostro modo di essere, sentendoci molto liberi di fare, di aggiungere, di portare i giovani dentro una dimensione associativa per lavorare alla formazione di una nuova classe dirigente.

*presidente Legautonomie

È online la nuova versione del sito di Legautonomie

È on line la nuova versione del sito internet di Legautonomie, www.legautonomie.it. Il sito, rinnovato nei contenuti e nella grafica, è un importante strumento per essere sempre aggiornati sui temi di interesse dell'intero sistema delle autonomie locali. È pubblicato il n. 2/2010 della rivista online di Legautonomie www.governareilterritorio.it sul tema: «Essere cittadini nel Terzo millennio» con contributi di: Luigi Manconi ed Ernesto M. Ruffini; Claudio Martelli; Fabio Granata; Valentina Cardinali; Vincenzo De Luca; Daniela Bolognino; Alberto Valmaggia ed Erio Ambrosino; Teresa Petrangolini e Laura Liberto.